



Comunicato stampa EFBWW e EFFAT

8.11.2012

La Parlamentare europea Danuta Jazłowiecka rivendica il dumping sociale e lo sfruttamento come normali modelli di business

Recentemente Danuta Jazłowiecka, europarlamentare polacca (PPE), ha reso pubblica la propria bozza di relazione riguardante la proposta di Direttiva Attuazione, che dovrebbe migliorare l'attuazione dell'attuale Direttiva sul distacco dei lavoratori. In una fase nella quale è ampiamente riconosciuto che l'Ue e molti paesi hanno fallito nel proteggere i lavoratori distaccati all'estero dallo sfruttamento e le compagnie oneste dalla concorrenza sleale, Jazłowiecka propone le seguenti "soluzioni": minori poteri di controllo per gli ispettori del lavoro, maggiori possibilità per i fornitori di lavoro di distaccare i lavoratori all'estero e più siti internet di informazione. Queste proposte mostrano chiaramente che Jazłowiecka non ha una visione realistica della situazione.

Ogni giorno in tutta Europa migliaia di lavoratori distaccati vengono sfruttati in quanto forza lavoro a buon mercato. A causa dell'alta disoccupazione e delle misere condizioni di vita, alcuni paesi dell'Est e del Sud Est europeo sono diventati terreno fertile per reclutatori di forza lavoro che assumono e distaccano i lavoratori all'estero, dove vengono trattati come moderni schiavi. Mensilità mai pagate, condizioni di vita disumane, condizioni di lavoro estremamente pericolose e nessuna protezione sociale rappresentano la triste realtà nel mondo dei lavoratori distaccati. Tristemente alcuni politici e governi nazionali preferiscono chiudere un occhio su queste pratiche e continuare a proporre un mercato del lavoro deregolamentato come panacea.

Ormai da molti anni i sindacati, le ONG e anche le associazioni dei datori di lavoro denunciano apertamente le attuali pratiche di dumping sociale e il bisogno urgente di efficaci misure di attuazione.

EFBWW chiede a tutti i Membri del Parlamento europeo di prendere le distanze dalla posizione di Danuta Jazłowiecka e di iniziare un vero dialogo con gli ispettori del lavoro, i sindacati e i datori di lavoro pragmatici per trovare una soluzione sostenibile a queste pratiche inaccettabili. Una vera soluzione può essere basata soltanto sulla corretta descrizione delle realtà attuali.

EFBWW e EFFAT – insieme ad altre federazioni sindacali europee – inizieranno una campagna europea di informazione e mobilitazione e organizzeranno una manifestazione europea il 23 Gennaio 2013 a Bruxelles

Per maggiori informazioni: Werner Buelen - wbuelen@efbh.be, Tel: +32 (0)475 840648

Nota del redattore:

La bozza di relazione di Danuta Jazłowiecka rappresenta la sua personale opinione su una proposta legislativa inviata dalla Commissione europea al Parlamento europeo e al Consiglio.

La proposta iniziale della Commissione è disponibile al link seguente: http://eur-lex.europa.eu/smartapi/cgi/sga_doc?smartapi!celexplus!prod!DocNumber&lg=EN&type_doc=COMfinal&an_doc=2012&nu_doc=131